

Arresti domiciliari per imprenditore lametino ed interdittiva nei confronti di professionista



Il gruppo della guardia di finanza di Lamezia Terme, su delega di questo ufficio di procura, sta dando esecuzione ad un'ordinanza di misura cautelare personale e patrimoniale emessa dal G.i.p. alla sede.

L'attività svolta dalle fiamme gialle scaturisce da mirati accertamenti relativi al fallimento di una ditta individuale operante nel settore della fabbricazione di infissi in legno, che hanno portato alla luce la sussistenza di condotte rilevanti sia sotto l'aspetto fallimentare che dal punto di vista penale-tributario.

Tra le altre cose, è stato, infatti, riscontrato che la ditta individuale oggetto d'indagini ha occultato/distratto "rimanenze di magazzino" per un totale di **oltre 700 mila euro**, ed integrato le condotte penalmente rilevanti di cui all'**art. 216 r.d. 267/1942** (legge fallimentare), aggravato dall'**art. 219 della medesima normativa**, ed **artt. 4 e 5 del d.lgs. 74/2000**.

Le investigazioni hanno inoltre dimostrato la continuazione dell'attività delittuosa della ditta individuale fallita per il tramite di una s.r.l. artatamente costituita per il tramite

di un ex dipendente della ditta fallita, e fittiziamente legalmente rappresentata dalla madre dell'imprenditore fallito, amministratore di fatto della nuova società.

In tale contesto è stato altresì segnalato l'operato del curatore fallimentare, il quale ha stipulato con il fallito, amministratore di fatto della s.r.l., in nome e per conto della curatela due contratti simulati di locazione dell'intero complesso industriale della ditta fallita a un canone irrisorio, celando in realtà una cessione di azienda che ha permesso al fallito stesso di continuare ad utilizzare l'intero impianto industriale provento del reato di bancarotta fraudolenta.

Al termine delle investigazioni, questo ufficio di procura ha chiesto ed ottenuto dal g.i.p. alla sede un provvedimento cautelare personale e patrimoniale che prevede:

- Gli arresti domiciliari nei confronti del locale imprenditore, g.c. cinquantenne lametino;
- La sospensione temporanea dall'esercizio dell'attività di curatore fallimentare, custode giudiziario e delegato nei confronti del professionista, a.l. cinquantenne di Reggio Calabria;
- Il sequestro preventivo di tutte le attività di impresa riconducibili al fallito, alla di lui madre ed all'ex dipendente della ditta fallita;
- Il sequestro preventivo delle quote della s.r.l.;
- Il sequestro preventivo ai fini della confisca diretta o per equivalente dell'importo di euro 1.052.286, 25 nei confronti del fallito;
- Il sequestro preventivo di tutti i beni costituenti l'azienda fallita e nella disponibilità della s.r.l.;
- Il sequestro preventivo ai fini della confisca diretta o per equivalente dell'importo di euro **217.375,00** nei confronti del fallito, quale provento delle vendite in

nero.

Il provvedimento, che è in corso d'esecuzione da parte dei finanziari del gruppo della guardia di finanza di Lamezia Terme, dimostra la continua azione di contrasto coordinata da questa procura della repubblica a tutela della sana imprenditoria e dell'economia legale.